

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, per l'anno 1885, semestrale . . . 12
trimestrale . . . 8
mensile . . . 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 giorni centesimi 10 alla linea. Per più volte: sarà un abbonamento. Articoli comunicati in 14 giorni, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 aprile.

Mancano pochi minuti ad entrare nel 1 aprile; ma non vi manderò già un pesce da ammanire ai vostri Lettori, bensì poche linee, tanto per seguire la consuetudine. E dico ciò, perchè chiusa l'aula di Montecitorio, e fatto silenzio in Palazzo Madama, è subentrato quel periodo di calma ch'era davvero necessità dello spirito dopo tanti e così vivaci incidenti.

L'agitazione universitaria, da giorni, non dà più che fare alla Questura; ma tanto a Torino che a Roma e altrove ha lasciato uno strascico, e a Torino poi s'è insediata una Commissione d'inchiesta; per depurare i fatti e pronunciare un giudizio. E anche l'on. Coppino, dopo la burrasca, sta occupandosi dei modi con cui rimediare ai manifestati malanni. Per adesso si è accontentato di circolari; ma è chiaro che non può fermarsi lì. Intanto a favorire la calma sovverranno le ferie pasquali, e si avrà un po' di tempo per istruire la questione. Probabilmente i giovani stessi, cui certi provvedimenti riuscirebbero dannosi, s'affrettano a mostrarsi pentiti di certi eccessi, e daran ascolto a quei Professori che più godono la loro stima e fiducia. Speriamo, dunque, che certe scenate non si vedranno così presto.

Di un'altra agitazione, nata da cagioni più impetose, discorsi anche qui con dispiacere, ed è quella dei contadini del Mantovano e del Cremonese. Ma non badate alle esagerazioni di quei tali che vorrebbero, col pretesto della filantropia, suscitare disordini ed alzare le popolazioni rurali contro l'autorità del Governo. Da un pezzo sapevasi come gli agitatori si erano organizzati, e come volessero approfittare del comune malcontento per il poco frutto del lungo discutere sulla crisi agraria, per venire a vie di fatto. Quindi fu necessario, contro di loro, l'intervento di maggior forza in alcuni Distretti, e l'arresto dei capi. Però altro è ciò, e ben diverso dalle voci corse, di una specie di sollevamento popolare.

Siamo sotto l'impressione penosa delle notizie di Parigi, perchè tutto lascia credere che l'impresa cinese costerà alla Francia sommi sacrifici. Ma, per contrario, le ultime notizie venute dall'Africa sarebbero favorevoli agli Inglesi, e quindi anche a noi. Inoltre sembra scongiurato, almeno per ora, il pericolo di una guerra anglo-russa. Del resto vi assicuro che per quella parte di politica estera che ci concerne, il Governo sa fare il suo dovere. La Camera,

al riaprirsi, ne avrà una prova nei documenti che l'on. Mancini sta raccogliendo. E per maggiori chiarimenti aspettasi il ritorno a Roma del Generale Ricci, il nuovo Deputato di Belluno.

Ma, lasciando da parte la politica coloniale che gradatamente andrà svolgendosi con futuro vantaggio dell'Italia, mi piace osservare come, malgrado le solite invettive della Stampa radicale-pentarchica, il Ministero, dopo la vittoria elettorale di Belluno, ne abbia domenica conseguita un'altra nel Collegio di Pesaro. Questo è buon sintomo, specie dopo le tante fanfaronate e canzonature che davano il Ministero Depretis bello e spacciato. A Pesaro i Radicali fecero sforzi inauditi, e perciò il loro Candidato poté raccogliere più di quattromille voti; ma riflettasi anche che il Candidato ministeriale non era una di quelle notabilità che attraggono vivissima ammirazione e simpatia! Vincere per oltre settecento voti in un Collegio, dove abbondano gli elementi sovversivi, è già qualche cosa. Contentiamoci del risultato ultimo, e riflettiamo alla stranezza verificatasi eziandio in questa elezione, quella di vedere i Pentarchici, professanti devoti alle istituzioni, legati ai Radicali che di quelle istituzioni non vogliono saperne.

Il telegrafo vi avrà annunciato una grave perdita, sebbene preveduta, quella del Generale Nicola Fabrizi. Era una delle più belle figure della nostra Rivoluzione, ed alla Camera rispettato da ogni Parte politica. Or se i migliori se ne vanno, ben conviene che altri, dedicandosi con affetto a servire la Patria, si apprestino ad occupare i seggi lasciati vuoti.

BARUFFA.

Napoli, 31. Per questione personale ha avuto luogo un duello fra il tenente De Zerbi, fratello del deputato, e il conte Pignone del Carretto. Quest'ultimo è rimasto leggermente ferito al braccio.

Centenario delle dalia.

Quest'anno sarà celebrato a Londra il primo centenario da che la dalia fu introdotta in Europa.

Nel 1784 lo spagnolo Vincenzo Cervantes trovò questo fiore del Messico, e ne inviò nel 1785 una pianta al signor Cavanilles direttore del giardino botanico di Madrid, che la battezzò col nome che ancora porta.

Dalla Spagna il fiore si diffuse in tutta Europa. Il centenario della dalia sarà celebrato mediante una Esposizione di dalia di tutti i paesi. L'esposizione avrà luogo nel palazzo di Cristallo. Si ritiene che la città di Kustritz, in Germania, dove la coltivazione della dalia è stata avviluppata in modo straordinario, concorrerà largamente alla Esposizione.

È probabile che la dalia onorata in questo modo da essa inaspettato ritorno di moda.

A quell'epoca, di comune accordo si disarmano e, all'infuori di circostanze eccezionali, non s'attaccano mai; l'interesse personale, solo vincolo che li possa trattenerli, li obbliga a una tale moderazione che non è nelle loro abitudini.

Difatti, oltre alle pelli che vendono, gli indiani altre ne conservano per coprirsi; di più, la carne degli animali uccisi, salata od affumicata, serve a temperare le grandi sofferenze alle quali vanno soggetti durante la brutta stagione invernale i cui rigori sono d'ordinario letali per quelle tribù imprevedenti.

La selvaggina abbonda nel Gran Nord; vi s'incontrano in prodigiosa quantità i bisonti, gli alci, i castori, le lontre, i daini, gli orsi grigi, i buoi muschiati, i lupi rossi, le volpi comuni e le azzurre, il musquash, specie di martora, l'armellino; in qualità di selvaggina piumata vi abbondano le pernici bianche e grigie, l'oca granaiuola, l'aquila grigia colla testa nera; i laghi infine ed i fiumi, dal letto, profondissimo, riboccano di pesce, come salamoni, carpi, storioni ecc. senza contare il Ticer mangue o pesce bianco, che pesa talvolta sedici libbre.

Il lettore comprenderà di qual interesse sia per quei miserabili nomadi, il sorvegliare i loro territori di caccia; i Pelli-Rosse non coltivano la terra; solo qualche tribù semina un poco di mais, frumento indiano; le altre crederrebbero disonorarsi toccando la zappa;

La gioventù alpina di Trieste.

Domenica, al Congresso del Club degli Alpini triestini, dopo dato conto dell'attività virtuale di quella istituzione, si passò a discutere alcune modificazioni allo statuto, rese necessarie dal fatto che si andava a compiere, cioè quello di una fusione col Club Alpinista dell'Istria.

I direttori, volendo tenersi sulla via che a loro sembrava più pratica, proponevano che, adottato il titolo di *Club di Alpini delle Alpi Giulie*, si venisse così a fondare un solo circolo, senza sezioni, assorbente i triestini, i goriziani e gli istriani.

Senonchè il socio Marcovich, in nome di un gruppo di giovani, si fece a proporre tutto un nuovo programma, che a nostro modo di vedere, quando dovesse riuscire, sarebbe destinato a metter vita sulle Alpi nostre per via di una lunga catena di gioventù intraprendente, volenterosa e gagliarda.

Ha sostenuto la necessità che appunto si stabiliscano tre sezioni, con propria amministrazione autonoma, viventi a sé: Trieste, Gorizia ed Istria formerebbero per ciò la federazione degli Alpini delle Giulie.

Erano col Marcovich, che parlò assennato, e per lungo tempo, con efficacia e facilità, una trentina circa di giovani, che compariscono appena oggi alla vita pubblica, ma che costituiscono l'elemento vero che si prepara per la campagna dei nostri principi.

Abbiamo provato un senso di grande soddisfazione ravvisando in quella schiera tanti freschi e baldi soldati della nostra causa, che si preparano a continuarla, e che sapranno sostenerla con vigore, entusiasmo e fermezza.

L'ideale adunque di voler unite le forze degli italiani di queste terre, nelle contese nazionali che ci preparano gli sloveni, è penetrata nell'animo della gioventù, e nessuno saprebbe più distoglierla o dissiparla.

Quando noi, i primi a gettare il seme di questa formula dell'avvenire, preannunziavamo come essa troverebbe fautori, furono molti per grettezza, invidia ed egoismo a confutarla, se non a combatterla. Oggi essa è argomento vivo; e chi si fa a contrariarla è nemico della patria.

Non si è veduto di buon occhio da certuni, che vogliono mercanteggiare gonfiando orgogli paesani e provinciali, la unità di questi paesi, e con malafede hanno cercato di rilevare oggi una frase nostra, domani un articolo, per compromettere il programma che ci siamo proposti di attuare; ma noi tuttavia riusciremo, perchè sopra l'affarismo politico delle concessioni e delle transazioni, tutti i patrioti veri, disinteressati, devono volere che non vi sia più divisione fra gente che parla la stessa lingua, che ha gli stessi diritti nazionali, ed i medesimi motivi di lotta.

Chi ci combatte, ci giova; e noi affermeremo ogni giorno l'ideale prefisso, cioè che fra noi che ci amiamo, fra noi che ci intendiamo deve rinsaldarsi il vincolo di una unione che gridi dal Monte Maggiore al Judri: *Avanti!* *Indipend.*

così, se viene a mancare la selvaggina, la miseria è grande fra le tribù, la fame non tarda a sopraggiungere e a decimarle.

L'odio che gli indiani portano ai bianchi, odio implacabile e che nessuno potrà mai estinguere, proviene in gran misura dall'invasione per parte degli ultimi dei territori di caccia.

Gli esploratori delle foreste, sanguemisti, meticcii o bianchi, sono in generale muniti d'armi eccellenti e di più posseggono tutti destrezza e ardore degni di nota.

Gli indiani consentono talvolta, sebbene a malincuore, a dividere con esso loro i territori di caccia; spesso anzi fanno lega in comune con questi sposati della società le cui idee condivisono in molti punti; ma sempre detestano a morte i cercatori di fortuna che appaiono in comitive numerose nel deserto e si stabiliscono nelle località più vantaggiose, tagliando i boschi, dissodando il terreno e fondando stabilimenti, tutte cose che allontanano la selvaggina.

Gli indiani non vogliono ammettere nei bianchi il diritto di stabilirsi in terre inabitate e che in vero non sono proprietà di alcuno.

Ma una discussione in proposito non sarebbe qui a posto, ci trascinerebbe troppo lungi; quindi è meglio continuare il racconto.

Le diverse tribù convenute al Gran-Nord per le caccie invernali, avevano con segreta rabbia notato l'arrivo del

Processo Brunetti.

Padova, 1 aprile.

Sala affollatissima. Otto giornali rappresentati. Quattro avvocati difensori: L. Bizio, Piave, Rossi, Callegari.

Il prof. Brunetti, entrato alle 10.15 tra due carabinieri, è calmo, sorridente e saluta affettuoso gli avvocati.

Egli è imputato del reato previsto dagli art. 258 e 266 del codice penale, per avere al caffè Pedrocchi personalmente indirizzato al prof. Tamassia, il 19 febbraio, con animo d'oltraggiarlo, in causa dell'esercizio delle sue funzioni, queste parole:

« Ah! fuggite, dove avete la coscienza molto sporca; — nel giorno 24: — voi andrete all'ergastolo, ve lo proverò, vi ci metterò — ed il 5 marzo — « l'ergastolo è fatto per i ladri e gli assassini! »

Tanto la seduta antimeridiana che la pomeridiana furono impiegate nell'audizione del Brunetti, che fece una lunga relazione di tutte le sue vertenze.

Amanti condannati a morte.

Tarnopol, 31. L'alcool e l'amore trascinano, fra il popolo galiziano, molti davanti ai giudici e più d'uno alla forca.

Nasia Stryankowa s'era legata con illegittimo amore ad un giovanotto, Basilio Karan; e poichè di ostacolo alla loro loro passione era il marito della Nasia, per nome Stryanek; risolsero di ammazzarlo. Il tre dicembre anno decorso, il Karan si nascose sotto il letto del marito, lo attese e ad un segnale della sua gamba, uscito dal nascondiglio, con un legno siffattamente percussero lo Stryanek, che l'uccisero. Poi gettarono il cadavere giù dalla scala, nella strada, dove fu trovato la notte medesima e riconosciuto da alcuni passanti.

Entrambi gli uccisori furono condannati a morte mediante capestro.

Frodatori condannati.

Charkow, 31. Ieri si è chiuso qui il processo per il grosso defraudò alle dogane russe perpetrato da vari anni.

La sentenza, pronunziata iersera, condanna il Vagliano ad una multa di circa due milioni di rubli, alla perdita dei diritti civili e all'esilio a Tobolsk in Siberia.

Gli altri negozianti furono pure condannati a multe.

Il Karkani e il Lupi andarono assolti.

Gli impiegati alla dogana furono condannati a multe e alla deportazione in Siberia.

Un naufragio.

Quistreham, 23 marzo. Il piroscalo *Courrier*, diretto per Havre, si è perduto totalmente, con tutto l'equipaggio a tre miglia da qui. I cadaveri del capitano e dei macchinisti vennero alla costa.

A Trieste si è suicidato per amore il giovane Hoffstatter, agente colla ditta Campagnano G., deposito vini in via Lazzaretto vecchio.

capitano Griffiths ed il suo accampamento sul loro territorio: il disgusto era cresciuto in seguito all'arrivo imprevisto del capitano Kild e della sua truppa.

L'attacco tentato contro gli emigranti fu la conseguenza di tale irritazione.

Qualche giorno dopo il combattimento, un campo indiano erasi stabilito sulle rive d'un piccolo affluente del fiume Rosso, cui diedero il nome di fiume dell'orso, forse a motivo dei numerosi orsi grigi che, in epoca remota, popolavano le sue rive.

Il campo, formato d'una trentina di capanne in pelle di bisonte, con molta cura protette al basso per non lasciar penetrare il freddo, era occupato da una frazione assai importante della principale tribù dei Piedicani.

Questi indiani appartengono alla grande nazione dei Piedi Neri e costituiscono, anche oggidì, la tribù più temuta e belligera dell'America settentrionale.

I Piedi Neri abbracciano nelle loro caccie un'immensa distesa di paese; si spingono a rubare i cavalli sino alla frontiera messicana.

Quelli di cui ci occupiamo in questo momento formavano una truppa di circa duecento uomini; tutti fior di guerrieri e bracci destri della tribù, riuniti sotto gli ordini di più comandanti, ma tutti soggetti al principale Capo della tribù stessa, chiamato Coltello Rosso. Questo nome, da lui acqui-

Posta pneumatica tra Parigi e Londra.

Le grandi capitali d'Europa, Parigi, Londra, Vienna, Berlino si servono da lungo tempo di comunicazioni pneumatiche per l'interposto, le quali rendono i più utili servizi.

Fino ad oggi però non era ancora stata tentata una comunicazione di questo genere fra due città vicine: l'ingegnere Berlier ha pensato che sarebbe utilissimo il congiungere con questo sistema due importanti centri quali Parigi e Londra, ed ha compilato un progetto il quale sarà, senza dubbio preso in grandissima considerazione.

La linea della tubazione seguirebbe, in terraferma, il tracciato delle strade ferrate. E la sua lunghezza sarebbe di 475 chilometri, così costituita: da Parigi a Calais 297 chilometri; da Calais a Douvres, 39 chilometri; da Douvres a Londra, 129.

La differenza massima di livello lungo questa nuova linea sottomarina sarebbe di 178 metri, giacchè il punto più alto è a 121 metri (linea Parigi-Calais), ed il più basso (fondo della Manica) a 56 metri sotto il livello del mare.

La tubazione sarebbe composta di tubi in ghisa di 30 cent. di diametro e di 4 metri di lunghezza, riuniti fra loro da giunture speciali in caoutchouc che sono destinate a dare all'insieme una certa flessibilità e a rendere facile l'ispezione dei tubi in caso di guasti.

Il treno, entro cui le lettere e i pacchi sarebbero disposti, dovrebbe essere costituito da una carcassa in filo di ferro avvolta in un tessuto d'amianto a catena metallica, protetto a sua volta da una forte spazzola di fili metallici, la quale metterebbe all'aperta compressa di stendersi un po' intorno al treno per raffreddarne la parte, paralizzando così l'effetto di riscaldamento prodotto dallo sfregamento.

Questo treno non peserebbe più di 10 chilogrammi e potrebbe portare cinque chilogrammi di dispanci e di pacchi.

La durata del tragitto da Parigi a Londra sarebbe di un'ora, e le partenze avrebbero luogo di dieci in dieci minuti.

Come si vede, questo progetto è importantissimo per l'industria francese e per le comunicazioni di giorno in giorno più assidue fra i due paesi, e quindi non è difficile il predire la prossima esecuzione.

La nuova proprietà del Corriere della Sera.

Una novità interessante nel giornalismo milanese. Il *Corriere della Sera*, fondato nel 1876 col concorso di vari azionisti, cioè il marchese Dal Pozzo, il signor Colombo, il conte Arnaboldi e Bianchi, i quali vi apportarono complessivamente un capitale di centomila lire, è stato riscattato completamente.

Ne rimane proprietario il suo direttore Torelli. Viollerà a metà con un altro azionista il sig. Crespi. Gli antichi azionisti sono stati interamente rimborsati, caso nuovo nel giornalismo milanese, in cui si hanno esempi di giornali che hanno ingoiato vistosissimi capitali senza riuscire a diventare attivi.

Una novità americana.

Morto il Dam-Aosch, direttore della Compagnia tedesca, gli si fecero dei magnifici funerali nel Metropolitan Theatre, con aumento di prezzo per i palchi, sedie a braccioli e l'entrata generale.

Il *Dies Irae*, il *Pis Jesu*, le ballerine vestite a gramaglia commossero profondamente il pubblico, e l'emozione generale giunse al colmo quando il più anziano fra gli azionisti concluse il panegirico con questa breve perorazione:

« Addio! eminente impresario!... Ma no... ancora una parola... o meglio una cifra, quella dell'introito: dodici mila e quattro dollari... Tremila dollari di più del massimo... Addio! »

Disgrazie.

Foggia, 31. A Foggia e nei Comuni limitrofi si ebbe a lamentare la notte scorsa una grandine così forte che danneggiò grandemente la campagna.

In uno dei Comuni rovinò una casa seppellendo cinque individui, che poterono però essere estratti ancora in vita.

stato valorosamente con azioni coraggiose e che i guerrieri gli avevano decretato con entusiasmo, faceva testimonianza della feroce bravura di questo Capo, e della grande fama che godeva.

Il Coltello Rosso era un uomo di trent'anni appena, alto più di sei piedi inglesi; di statura elegante, di forza straordinaria, la sua destrezza in tutti gli esercizi e nel maneggio di qualsiasi arma, era miracolosa; i suoi lineamenti avevano un'espressione altezzosa, piena di maestà; gli occhi un po' piccoli, un po' infossati, scintillavano d'astuzia, di furbata, di ferocia.

I guerrieri posti ai di lui ordini l'adoravano, e sebbene la posizione d'un Capo sia molto precaria, ed egli sia spesso costretto a molte concessioni, pure il Coltello Rosso non aveva mai sentito discutere i suoi comandi; regnava sulla propria tribù, come un re asiatico sul suo popolo.

D'ordinario, quando i guerrieri indiani partono per territori di caccia, si traggono dietro le donne, i bambini ed i cani; i cani sopra tutto, che attaccano a certe loro slitte e cui fanno portare i bagagli; di più si cancellano dal corpo colla massima cura tutti i segni bellicosi e minacciosi, per rimpiazzarli con pitture essenzialmente pacifiche.

(continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUINTO.

È nel mese di settembre che s'inaugura ordinariamente per gli indiani la stagione delle grandi caccie invernali, nelle regioni dove si svolgono le scene che veniamo raccontando.

Sono importanti tali caccie perchè in quella stagione le pelli degli animali sono più belle e gli indiani ci guadagnano parecchio vendendole negli uffici di scambio americani ed inglesi. Dette caccie riuniscono nei deserti del Gran Nord — è questo il nome che si dà a quei paraggi inhospitali — il fiore di tutte le tribù indiane che vivono in un raggio di oltre tre cento leghe attorno quel territorio.

Le tribù più famose che si danno appuntamento sul terreno di caccia, sono quelle degli Sciù, dei Piedicani o indiani del sangue, dei Corvi, dei Picchi, ed altre di minor importanza.

Questi indiani, la maggior parte nemici fra di loro, sembrano concludere tacitamente una tregua quando principia la stagione delle grandi caccie d'inverno.

Nuovi particolari sulla sconfitta dei francesi. La crisi ministeriale. Parigi agitata.

Parigi, 1. Il generale Negrier fu ferito da uno scoppio d'obice a Pho Vi, mentre avveniva la ritirata da Langson su Tan Noi.

Il momento è stato terribile. I soldati si videro privati del generale nel quale avevano una fiducia cieca. Tuttavia la ritirata continuò senza gran disordine.

La colonna facendo gravi perdite poté giungere a Than Noi, che è ad una giornata di marcia da Dongson e a tre tappe da Chu.

La strada che percorse nella ritirata la colonna di Negrier non è quella di Bac le ma l'altra per Dongson, battuta dai francesi nella marcia in avanti.

Questa seconda strada è meno pericolosa, ma più lunga. Ora i cinesi che battono la più breve mirano a tagliare dal raggio di Hanoi la colonna di Negrier.

Un dispaccio di Brière da Hanoi in data 30 marzo, mezzanotte, dice: Nessun attacco oggi contro Thannoi. Verso le 4 pomeridiane a Dongson gli avamposti trovansi di fronte. Teniamo solidamente la strada e il passo di Ouan.

Altro dispaccio di Brière da Hanoi, 31 marzo dice: Dopo un nuovo combattimento a Dongson il 30 marzo di sera, il colonnello Kerbingher continua la ritirata in buon ordine sulla strada di Kep Dav Quam. Lo stato di Negrier è soddisfacente. Recomi a raggiungere la seconda brigata alla difesa del fiume Rosso. Houghoa è assicurata.

Certo la posizione dei francesi non potrebbe essere più critica. E da temere che i rinforzi che la flotta può portare al generale Brière de l'Isle arrivino troppo tardi, oppure sieno affatto insufficienti. E prima che giungano dalla Francia nel Mar Giallo i dieci mila uomini che stanno per imbarcare, le colonne di Negrier e di Giovanninelli potrebbero essere fatte a pezzi — lo stesso Brière de l'Isle potrebbe correre gravissimo pericolo.

Parigi, 1. La crisi ministeriale è laboriosissima. Il ministero non può farsi prima di domani.

Si vorrebbe introdurre nel nuovo gabinetto elementi di tutti i quattro gruppi della sinistra; possibilmente anche un rappresentante della sinistra estrema.

Oltre a Freycinet, parecchi altri, specialmente Say, Dèves e Floquet, furono chiamati ieri all'Eliseo.

L'Intransigant e il Cri du Peuple chiedono che il ministero caduto sia messo in istato d'accusa, previa confisca dei beni dei ministri.

Oggi ebbe luogo un meeting di anarchisti in piazza dell'Opera. Furono emesse alte grida: Abbasso Ferry! Morte ai traditori!

La truppa è consegnata. Per le vie suonano la Marsigliese.

La Borsa è debole per l'incertezza della formazione del ministero.

La cifra dei rinforzi immediati fu portata a 9 mila uomini.

I generali Jamsai e Munnier verranno spediti al Touchino.

Furono noleggiati nove vapori per portare rinforzi. Gli imbarchi termineranno il 12 corr.

Parigi, 1. Parlasi dello scioglimento della Camera.

Iersera, finita la seduta, mentre i deputati uscivano dalla Camera, vennero ancora applauditi Cassagnac e Clovis Hugues. Questi era in compagnia della moglie che ebbe anche lei la sua parte di applausi.

Così i francesi salvano l'onore della patria!

Tra le tante tristi voci che corrono alla Borsa c'è questa che il brigadiere Giovanninelli sia bloccato a Tuyen Quan, sulla sinistra del fiume Rosso.

Alla Borsa dicevasi pure che tutto l'Annam, la Cocincina e il Cambodge siano in insurrezione contro i francesi.

Triplice parricida.

Pest. 30. La vedova Maria Toth, che da un pezzo si trovava in lotta colla famiglia, si recò ieri a casa di suo padre e, trovata la sorella minore sulle scale, la acciò colla paprika e quindi la uccise a colpi di ascia.

Alle grida della vittima, accorse la madre. L'assassina assalì anche lei e le spaccò il cranio. Sull'uscio della stanza del vecchio genitore, sfondò la porta e spaccò la testa anche a lui lasciandolo moribondo.

L'assassina volendo accorrere gente trascinò una pozione velenosa; ma le fu dato il contravveleno ed ora è in carcere.

A Berlino grandi festeggiamenti si fecero a Bismark pel suo settantesimo anniversario. Folla immensa di popolo acclamava sulla piazza: luminarie, cortei, doni, felicitazioni da tutte le parti. Le popolazioni tedesche dell'Austria, le colonie tedesche di tutti gli Stati con entusiasmo celebrano questo anniversario. L'imperatore stesso, i principi della casa imperiale lo felicitano personalmente. L'imperatore gli presentò una corona da principe, d'oro.

Il papa in occasione della Pasqua erogò 12 mila lire ai poveri di Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Un Sindaco che va ed uno che viene.

Come primi abbiamo dato la notizia, il dott. Pio Vittorio Ferrari non fu confermato Sindaco di San Giorgio di Nogaro e in sua vece venne nominato il signor Giuseppe Foghini. Ottimo persona entrambe, si che quelli di San Giorgio non sanno se debbono lamentare la perdita fatta o rallegrarsi del nuovo acquisto. Immaginatevi quale imbarazzo! Il dott. Ferrari, dicono, ha fatto molto bene al Comune e diede all'amministrazione più giusta ed energica indirizzo; il signor Foghini è persona distinta e piena di buona volontà e sperasi — dicono quei di San Giorgio — che seguirà le orme del predecessore. Il quale si è dimesso da consigliere comunale, ma la Giunta farà il possibile perchè receda da tale suo proposito. Il Consiglio frattanto votava all'unanimità il seguente ringraziamento al dott. Ferrari:

« Il Consiglio, deplorando la inattesa rimozione da Sindaco del signor Pio Vittorio Ferrari, sente il gradito dovere di riaffermare la propria intera fiducia e ringraziarlo degli onorevoli servizi prestati a questo Comune, riconoscendo che la sua saggezza, rettitudine ed imparziale attività abbia sempre diretto all'unico obiettivo del maggior bene del Comune col maggior prestigio ed autorità della carica. »

Stando a una corrispondenza al Giornale di Udine, questo ringraziamento sarebbe stato compilato e proposto dallo stesso sig. Foghini. Ecco un Sindaco che deplora di essere stato prescelto a reggere l'amministrazione e indirettamente protesta contro il Decreto Reale di sua nomina. Già dal momento che deplora la rimozione del predecessore, è logico che deplori di esserci lui in sua vece. Allora tanto valeva dimettersi addirittura...

Votato ad unanimità detto ringraziamento, il Consiglio recessi in corpore dal dott. Ferrari per fargli anche a voce i complimenti a nome dell'intero Comune. Il dott. Ferrari accolse visibilmente commosso i suoi colleghi e li ringraziò. « Vi assicuro — scrive il corrispondente del Giornale di Udine — vi assicuro che fu uno spettacolo magnifico il vedere il cessato Sindaco sedere cordialmente vicino al suo successore. » Difatti quel sedere cordialmente è magnifico: il corrispondente non dice poi se si siano baciati in fronte. Dice però che tutte quelle brave persone brindarono al magnanimo Re, al nuovo Sindaco, al cessato e alle signore del paese.

Cavalieri proprio; anche alle signore del paese! Ecco una lezione per i nostri uomini politici: si ricordino, fra i brindisi al Re, all'esercito, ecc. ecc., di non dimenticare le signore del paese.

E intanto che i due Sindaci sedevano cordialmente vicini, la banda, circondata da una massa di gente, suonava al di fuori.

Se vi dico, una dimostrazione in tutta regola...

Da Cividale

ci scrivono che si sta preparando da una Commissione il programma per istituire una Scuola pratica commerciale, nello scopo di conservare all'educazione i magnifici locali del Collegio-Convitto.

È chiaro che in una città, qual'è Cividale, una Scuola tecnica ci deve essere, e potrà continuare con qualche sacrificio del Comune, e con aiuti della Provincia e del Governo. Ora tratterebbesi di estendere l'insegnamento tecnico sino ad una Scuola di Commercio, sul metodo delle tante che esistono in Svizzera e in qualche città dell'Austria, come a Gratz e a Lubiana.

Il Governo che non rifiutò un generoso sussidio per il Collegio-Convitto di Cividale, elargirà forse ancora maggior somma, qualora lo scopo di esso sia quello di preparar i giovani all'esercizio della professione commerciale. Quindi, assicurato di ciò, il Consiglio comunale cividalese acconsentirà volentieri a contribuirvi, anche per non perdere il vantaggio delle spese sino ad oggi fatte per il Collegio.

Dicesi che il programma verrà a giorni stampato e pubblicato. Appena lo avremo ricevuto, lo faremo conoscere ai nostri Lettori, interessando esso specialmente molti padri di famiglia.

Dicesi anche che a Direttore della nascente Scuola pratica di commercio abbiassi in animo di chiamare appunto dalla Svizzera persona versatissima in materia, e che con la sua bella fama alla Scuola ed al Collegio sarebbe in caso di assicurare sino da principio le basi di vita prospera e decorosa.

Personale giudiziario.

Rieppi, pretore a Fonzaso, è tramutato a Latisana.

Cattaneo, sostituto segretario alla procura generale di Venezia è nominato reggente della procura di Pordenone.

Istruz. primaria a Cividale.

Cividale, 1 aprile.

Non possiamo far a meno di applicare alle autorità locali la seguente iscrizione che ricordiamo d'aver letta sopra un edificio di una scuola-modello: *Onore a coloro che portano una pietra per la scuola del popolo.*

Con quale cura coscienziosa, con quale preoccupazione del progresso pedagogico e con quale amore per la popolare istruzione disimpegni le sue nobili mansioni l'Illustre Prof. Roncaglia R. Ispettore Scolastico di qui, ne volle dare ultimamente due solennissime prove. Egli, dopo aver ripetutamente visitate tutte le scuole di di questo estensissimo circondario, rivolse le sue cure al capoluogo. Fornito di dottrina non comune, conoscitore profondo della propria partita, già da gran tempo il benemerito Ispettore studiava il progetto per costruire 4 nuovi edifici per le 4 scuole rurali del nostro comune. I saggi suggerimenti, la logica stringente, i modi affabili dell'egregio funzionario, tutto contribuì a far approvare a voti unanimi dal Consiglio comunale nella sua tornata del 26 p. p. la massima di incontrare un mutuo per la erezione di quattro locali per le scuole delle frazioni del comune.

Ma qui l'infaticabile Roncaglia non volle riposare sugli allori ottenuti; un'altra nobile istituzione gli stava a cuore.

Il concetto dell'asilo-scuola è uno dei più utili e più pratici che sieno nati in Italia dopo che fu restituita in libertà. Gli asili sono la più bella, la più filantropica, la più patriottica e santa delle istituzioni educative del nostro secolo: e quello che più importa, se modellati secondo le teorie dell'Asili, sono una istituzione nazionale, conforme al genio ed all'indole degli italiani.

La nostra Cividale vide sorgere nel suo seno il primo asilo in Provincia; ma per fatalità di cose fu soffocato quasi nelle fasce. L'Ispettore Roncaglia, efficacemente assecondando l'iniziativa dell'illustrissimo signor Prefetto della Provincia e del simpatico nostro Commissario cav. Raffaele Doneddu, studiò, meditò, raccomandò e sappiamo che la Giunta Municipale il giorno 27 marzo approvò l'istituzione di un asilo in questa città. E noi, convinti che il vero mezzo per ottenere una scuola italiana sono gli asili, non possiamo far a meno d'obbedire ad un bisogno sentito del cuore che è quello di tributar i più sentiti elogi a questi benemeriti funzionari. Sono essi i continuatori dell'opera del Capponi, del Tomaseo, del Mamiani, del Ricasoli, del Matteucci e di altri sommi e si avranno perciò la riconoscenza di tutti i Cividalesi.

In ispecie modo poi, ringraziamo il comm. Brussi per il generoso sussidio che promise per la benefica istituzione. Fortunati quei paesi dove i funzionari governativi somigliano ai predetti!

Gisulfino.

Per avere il Sindaco.

Codròpio, 1 aprile.

Riesci di dispiacente sorpresa che fra i nominati nuovi Sindaci della Provincia non sia stato compreso quello di questo Comune non conoscendosi alcun motivo per cui sia stata dilazionata la nomina.

Né ciò puossi attribuire al certo per mancanza di persone adatte a coprire la carica, perchè venne rassegnata da tempo la relativa terna al Governo, ed il sig. Marco Tessari, primo proposto nella stessa, già altra volta dalla stampa raccomandato, è persona senza eccezioni che può disimpegnare decorosamente e bene la carica di Sindaco come da vari mesi la disimpegna da funzionario.

Che se mai egli per attendere ai molti suoi interessi non volesse accettare la carica, lo si prega desistere dal rifiuto, dando così nuova prova di attaccamento e d'affetto al suo paese che gliene sarà grato.

Disgrazia.

Pocovaz Giovanni, il 28 decorso, mentre saliva le scale di sua abitazione in S. Pietro al Natissone, cadde, batté la testa contro una pietra e restò morto.

Lo sciopero dei tipografi dell'Alabarda a Trieste pare che sia finito. Il proprietario della tipografia fece venire da Milano ventiquattro compositori tipografi. Così l'Alabarda di ieri.

Pesci d'aprile enormi.

Quello d'un conflitto fra il nostro ed il Governo austro-ungarico — pescato anche da giornali seri come la Riforma; la rottura d'un braccio del cardinale Jacobini, buttato fuori da un giornale clericale, ed altri... L'Adige annunciava l'arrivo colà di cento prigionieri da Mantova!

Massaua diverrà una piazza di guerra per Mar Rosso e la base delle operazioni per il Sudan.

Nelle Indie inglesi, la insurrezione del Manitoba si presenta grave assai. L'Inghilterra vidovrà spedire rinforzi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Meteorologi	ore 9 aut.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.6	747.6	747.6
Unità relativa	46	41	61
Stato del cielo	ser.	sereno	ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S	NW	NE
Velocità chil.	5	4	2
Termom. centigrado	12.8	16.2	11.0

Temperatura massima 17.1 — Temp. minima 8.4 minima all'aperto 6.3

Col primo aprile

si è aperto un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Sono pregati tanto i Soci vecchi e quelli che riceveranno il Giornale nel trimestre, quanto i Soci nuovi, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Si dà avviso ai Soci di Udine che l'Esattore presenterà loro la relativa bolletta secondo la consuetudine, e li si prega a soddisfare il tenue importo.

Ha ragione il Cittadino Italiano.

dal quale, appunto perchè convinti che abbia ragione, riportiamo quanto segue: « Un bravaccio, entrava ieri, alle 12 1/2, nella chiesa del Duomo, preceduto da altri due. »

« È esposto il SS.mo, poca gente a quell'ora sta adorando il Monarca Supremo. Egli, questo scellerato, entra in chiesa col cappello in testa e scherzando e ridendo fa vedere a' suoi compagni che sa farne di più. E difatti una signora (la quale stava inginocchiata appiè della balaustra dell'Altare Maggiore e che sembrò per lo meno una sua parente avendogli parlato col tu confidenziale) avendolo svergognato, egli allora levando il cappello faceva inchini, sberleffi e... dov'è dirlo?... si arrischiò perfino a mostrare i pugni e le corna a quell'Ostia SS.ma. I compagni stessi, dimenando il capo in segno di disapprovazione, lo lasciarono solo ed egli allora, passando sotto al pulpito, proruppe in questa eresia: — « Questo è il pulpito da dove si raccontano le meraviglie di quella cosa che è la esperta — indicando il San.mo. Spettatrice di questo fatto era una giovane la quale non potendo far fronte al miserabile né coi pugni, né colle parole, perchè innanzi al Venerabile; eppoi sola contro tre, fremeva di santa indignazione e a stento tratteneva i palpiti del suo cuore. Ella temeva la vendetta del Dio oltraggiato, e pregava per l'oltraggiatore. »

« Ma se questi è un ateo, un evangelico, un... che cosa volete chiamarlo, perchè si arrischi a entrare nelle Chiese per profanarle e per scandolezzare i devoti? Chi si degna di entrare nelle loro sale e tanto meno sberleffi? Ma se questo poi è un bello spirito del giorno, che, per crassa ignoranza, vuol farsi credere, da' compagni, uno sbattezzato, perchè non preferì di farsi vedere nelle ore della sera da tutto quel popolo che gli avrebbe dato la lezione meritata? »

È proprio così: chi non crede, non vada in chiesa; o se ci va, se non vuol pregare, non disturbi. La libertà esige che si rispettino i diritti altrui, ed ognuno ha diritto di credere a questo o a quest'altro, e anche di credere a nulla; ed ha pure diritto, nelle sue chiese, di pregare come gli pare e piace, senza venir molestato.

Teatro Minerva.

Abbastanza pubblico concorse anche alla terza rappresentazione della Compagnia milanese.

Però, eccettuato il valore di Faravilla, Sbodio e Giraud, nulla d'attraente nel complesso degli spettacoli offerti, di molto inferiori alla fama che li precedette.

Siamo certi che a Udine Ferravilla e Gi. lasciarono il tempo trovato.

La Compagnia Lazzari-Drago, che doveva dare alcune rappresentazioni in questo teatro, non viene più.

Che l'abbia spaventata l'articolo del Giornale di Udine di lunedì a suo riguardo?...

L'amministrazione, perchè il teatro non rimanga chiuso queste feste, ha impegnato la Compagnia Benini e soci, che ha più volte recitato a Udine.

Si daranno 12 rappresentazioni d'abbonamento, se le carte non fallano.

Istruzione bacologica in Udine

Crediamo opportuno avvertire che anche quest'anno, come già si fece negli anni scorsi, presso la r. Stazione agraria di Udine, si terrà un corso di istruzione per la coltura dei bachi e per la confezione del seme.

L'epoca di tal corso e la sua durata, o fors'anche la sua divisione in due epoche, sarà determinato quando sarà noto il numero degli iscritti e le loro speciali domande.

Le nostre istituzioni in Senato.

Ecco la parte del discorso del Senatore Piccoli che riguarda la nostra Provincia: Non per vanità di citare il mio paese, ma per l'applicazione che se ne può fare al caso, devo dire che la mia provincia offre l'esempio di un assetamento dell'istruzione agraria completo, meno l'insegnamento superiore al quale certamente non possiamo aspirare; tanto che io augurerei che tutte le provincie d'Italia ne avessero uno pari. Ciò è dovuto in buona parte all'Associazione agraria provinciale, che esisteva molti anni prima della liberazione del Veneto, e che resistette poi all'ordinata introduzione di 17 Comizi nella provincia, dei quali, per verità, non danno segno di vita che tre soli.

L'onorevole Sella se ne giovò nel 1886 quando fondò con particolare amore l'Istituto tecnico di Udine. Negli uffici della Associazione agraria si formulò il programma della Stazione agraria di prova, che fu la prima istituita nel Regno, che funge ora anche da Osservatorio bacologico, ed alla quale il Governo aggiunse più tardi un deposito di strumenti governativi.

Gli studi per l'istituzione della regia scuola pratica di Pozzuolo, mediante il lascito del conte Stefano Sabbadini, per istituire la quale si dovettero superare non lievi difficoltà, e che, funzionando nel modo più completo e lodevole, vennero fatti presso l'Associazione agraria. L'Associazione ha promosso 22 anni or sono, col capitale messo assieme da 20 proprietari, la fondazione di uno stabilimento di piante, che senza essere una scuola agraria, riceve giovani e li rimanda dopo 3 anni buoni giardinieri, e dove tutte le scuole presenti e future hanno diritto di accesso per assistere alle operazioni dello stabilimento. Lo stesso lodevole impulso dato dalla rappresentanza provinciale di Udine al miglioramento del bestiame bovino, è dovuto alla sagace iniziativa dell'Associazione agraria. Sono ormai quasi tre lustri che la nostra rappresentanza provinciale provvede annualmente a premi, ad esposizioni, a incoraggiamenti, ad introduzione di tori, il che tutto ha giovato non poco a migliorare le condizioni della produzione bovina nel nostro paese. Noto volentieri questi fatti per mettere in rilievo l'importanza che può avere una buona e seria rappresentanza agraria costituita dai principali proprietari d'un paese. Per ultimo si potè stabilire un insegnamento d'orticoltura e bacicoltura con ottimi risultati presso la scuola magistrale femminile di Udine. Nè voglio tacere delle conferenze domenicali di agronomia che si tengono in un grosso paese, mediante i fondi di un pio lascito, non distribuzione di premi consistenti in strumenti agrari, e colla stampa delle lezioni che vengono gratuitamente distribuite a chi le frequenta.

Mi piace trovarmi in grado di stendere qualche vapore roseo sulle tinte troppo oscure presentateci dal nostro egregio collega Rossi. Ma se l'Associazione agraria ha dato efficace impulso a questo sviluppo dell'istruzione agraria in Friuli, la Stazione agraria e l'Istituto tecnico ne furono e ne sono i principali fattori. Fu soltanto dopo vari anni e dopo replicati tentativi che si riuscì a prendere in affitto un podere vicino alla città, con casamento atto ai bisogni della scuola. Per vero dire non mancarono aiuti né dalla provincia né dal Governo, ed ora il podere, sufficientemente provveduto, non costerà più nulla, poichè io non ammetto che un podere annesso ad una scuola, fornito dei mezzi occorrenti, possa riuscire perdente. Lavorare in perdita equivarrebbe a screditare la scuola. Il podere è visitato da molti proprietari, ed anche dagli alunni della scuola pratica di Pozzuolo, per la fortunata combinazione che Pozzuolo non è a grande distanza, i quali vi sono accolti festosamente. Al presente nella provincia nostra si sta attivando su vasta scala l'irrigazione; il podere l'ha introdotta mercè gli aiuti del Governo e della provincia, ed ora gli alunni dell'Istituto trovano nel podere una vera scuola pratica di irrigazione.

Le conferenze in provincia, per invito dei comizi e della stessa Associazione agraria, da chi sono tenute se non dai professori dell'Istituto tecnico?

La Stazione agraria è poi la vera officina, dove tutto si controlla e per di più essa funge gratuitamente da ufficio di commissioni per strumenti agrari, ed è continuamente consultata dagli agricoltori pratici.

Ecco dunque un paese dove l'istruzione media è non solo promettente, ma dà risultati soddisfacentissimi.

La sezione agronomica dell'Istituto tecnico è la vera scuola per i figli dei proprietari e dei fattori.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi 2 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, *Arriva la Banda*, Sheld
2. Sinfonia, nell'op. Mignon, Thomas
3. Valzer, *Donne di Fuoco*, Metra
4. Finale, nell'op. *La Favorita*, Donizzetti
5. Serenata e Danza delle ore nell'op. *Gioconda*, Ponchielli
6. Polka, *I Volontari*, Metra

La cremazione di un veneziano al nostro Cimitero.

Prete che si rifiuta di pregare per il morto.

Come annunciammo, al nostro Cimitero monumentale procedevansi ieri alla cremazione di un cadavere umano — Faggioni Aureliano da Venezia, del fu Giuseppe, d'anni 60 circa.

Il trasporto dalla Stazione al Cimitero ebbe luogo in forma puramente civile, essendosi i preti rifiutati di accompagnare la salma, col pretesto ignorare essi se il Faggioni era o no cattolico. Non valsero le assicurazioni dei rappresentanti la famiglia signori Molena Pietro, Eugenio Cicogna e Saibante marchese Giov. Batt.; il loro asserto che in Venezia si erano tenuti i funerali religiosi in seguito ad autorizzazione di quel Patriarca, non bastò.

L'Aureliano Faggioni aveva disposto per testamento di essere cremato.

Alle ore 3,30 il cadavere giunse alla Stazione. Trasportato al Cimitero su una vettura di prima classe dell'impresa Hocke, si procedette prima al voluto riconoscimento del cadavere, racchiuso in una cassa di zinco, questa deposta in altre due casse di legno.

Presenti al riconoscimento furono i nominati rappresentanti della famiglia; e pel nostro Municipio, l'assessore comunale cav. dott. Chiap Giuseppe, il medico municipale cav. dott. Marzuttini, l'ingegnere Antonio Regini ed il signor Albano Spilimbergo. Rotti i sigilli, aperte le casse, fu riconosciuto il cadavere: statura alta, macilente pallore del viso, barba lunga bianca, vestito in nero, apparente età anni 60.

Alle 5,15 il cadavere veniva introdotto nel forno crematorio: alle sei e mezza circa, era perfettamente combusto.

Anche il cappellano del Cimitero, don Leonardo Piva, si rifiutò di dire una *de profundis* per suffragare l'anima dell'estinto, «essendosi rifiutati anche gli altri».

Stamane alle dieci, presenti i signori Molena Pietro e Cicogna Eugenio per la famiglia, Albano Spilimbergo pel Municipio e cappellano don Leonardo Piva, le ceneri furono ritirate dal forno e raccolte in un'urna di terracotta saldata con quattro spaghi e sigillata in ceramica, coi sigilli dell'Ufficio Sanitario Municipale. L'urna fu poi consegnata ai rappresentanti della famiglia, i quali ripartirono per Venezia.

Il nuovo Arcivescovo

Mons. Berengo verrà a Udine — diciassi — alla metà di maggio. Per festeggiare l'arrivo, in Seminario si sta preparando una grande accademia.

La Società dei Reduci

mandò alla famiglia del generale Fabrizi un telegramma di condoglianza per la morte del venerando uomo.

L'avv. Pietro dott. Lorenzetti, di Palmanova, ha trasferita la propria residenza e aperto nuovo studio in Udine, via Savorgnana n. 19, casa Moro. A riserva del lunedì e del martedì, ch'ordinariamente sarà a Palmanova per gli affari di laggiù, gli altri giorni della settimana si troverà in Udine all'indirizzo anzidetto.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLA LAGUNA

RICORDI BYRONIANI

«Qualche giorno di poi, le venne la pazzia di volere una veste collo strascico, perchè lo portavano le donne di teatro; e nulla poteva renderla contenta, se non l'abito cola cola — e colla incantevole sua maniera di pronunciare questa parola mi faceva ridere ogni volta, finchè raggiunse lo scopo e poi trascinava la cola per le scale, per le camere, per la corte, dappertutto — quella maledetta cola».

«Margherita bastonava le mie donne di servizio e tratteneva le mie lettere. Un mattino la sorpresi in cupa meditazione con una lettera in mano — portante il mio indirizzo. Cercava di indovinare, dalla forma, se venisse da una donna; e si doleva della sua ignoranza. Fu allora che presi la soluzione di imparare l'alfabeto, cre- dendo di poter leggere in tutte le lingue, una volta che avesse imparato le ventiquattro lettere».

«Dovetti accettare anche i di lei servigi come donna di casa, nulla giovando le mie prime contraddizioni. Appena s'era messa alla testa dei miei affari, che le spese vennero della metà ridotte; mentre ognuno della servitù col maggiore zelo cercava di «simpegnare il proprio compito. Le camere tutte erano nel massimo ordine, come pure tutto e tutti a me dintorno. Devo anche soggiungere che ella era devota e non mancava

Sussidio per lo studio del Casellato in Lodi.

Il Ministero ha concesso alla nostra Associazione Agraria un sussidio di lire 500 per l'invio di tre casari al corso di casellato che si terrà in Lodi. Il corso avrà una durata di 2 mesi e mezzo a principiarsi dal 15 prossimo maggio.

L'Associazione Agraria aprirà fra breve un concorso per la scelta di questi tre casari.

Alla Stella d'Italia.

Questa sera concerto con variato programma.

Domani riposo.

Per sabato la signora De Roder annuncia la sua beneficiata con programma scelto, del tutto nuovo, fra cui i due bellissimi duetti, fra soprano e baritono, nell'*Aida* e nel *Macbeth*.

I due buoi

che la signora Diana macellerà per le feste pasquali, e cui giorni fa accennammo, passarono oggi infioccati davanti il nostro ufficio. Sono stupendi.

Oggi in Duomo

funziona mons. Pietro Cappellari, vescovo di Cirenè.

Atto di ringraziamento.

Chi vide un proprio figliuolo colpito da gravissimo morbo, e provò l'ansia dolorosa per la minaccia d'una quasi certa sventura, può solo immaginare quanta riconoscenza si debba al valente medico che con cure intelligenti, ed assistenza, cui non ha pari, salvò la amata persona e la ristabilì in completa salute.

L'egregio cav. dott. Ambrogio Rizzi, nello scorso mese, con le premure le più affettuose e con intelligenza superiori ad ogni elogio, seppe vincere la grave ed acuta forma morbosa (Diffrangite) che aveva colpito la nostra amatissima figliuola Beatrice, che in oggi vediamo miracolosamente ridonata a salute per di Lui merito.

Al valente medico le più sentite e calde attestazioni del nostro animo riconoscente.

Udine, 2 aprile 1885.

Francesco e Maria coniugi Pertoldi.

Malattie artritiche.

Non è qui il luogo di discutere il come si contraggono ma il come si guariscono. Gli ammalati sanno però che la loro guarigione è più facile sperarla che realizzarla. Eppure non mancano degli infermi per i quali la guarigione è stata facile e pronta. Notate che quanto asseriamo, lungi dall'essere ciurmeria è un fatto indiscutibile, perchè attestato da medici illustri. Il prof. Federico della clinica di Firenze il prof. Rossoni della Clinica di Roma, attestano che «l'artrite e il reumatismo cronico guariscono con la Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio». Altrettanto dichiarò solennemente il mai abbastanza compianto Prof. Concato. Chi vorrà fare acquisto di questo portentoso rimedio si rivolga unicamente al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che ne fa invio franco di di spese di porto: per due bottiglie intere o più costa L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Dedotto unico in Udine, Farmacia Bosero e Sandri.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

«mai, quando suonava l'*Angelus*, di «fare il segno della croce».

«La maniera con cui Byron dipinge, punto per punto, facendone uno studio particolare, questa Margherita, è molto interessante! — notò allora il conte. Egli scrive tutto ciò dopo che si è sottratto all'influsso di lei, colorando al vivo le originalità di quella strana femmina; e lo fa con una tavolozza ricca e variata e tanto calda, quali sono per solito la caratteristica degli scrittori, di paesi meridionali».

Dall'occhio nero e vivace del narratore si sprigionò un raggio d'entusiasmo.

«La signora tedesca, ch'io mi permetto chiamare mia sorella divocazione, dacchè entrambi pizzichiamo nel campo letterario; la signora tedesca, dico, forse sorriderà incredula: e non pertanto è vero: c'è qualcosa nell'atmosfera che avvolge la nostra Venezia, c'è qualcosa che si riflette anche nella scuola veneziana dei pittori: la vivezza. Quando il Delavigne scrive: «Ah, que Venise est belle entre son double azur» non ci dà che un quadro monotono. La straordinaria ricchezza delle forme architettoniche di questa mia patria riposa in una vivacità di tinte ed in una trasparenza, scintilla in tali riflessi di luce, che altrove cerchi invano. Non soltanto i pittori, ma ben anche i poeti qui diventano coloristi eccellenti. Per dimostrare questo asserto, non è d'uopo ch'io ricordi le poesie scritte dal nostro Byron; ma credo sufficiente il ritratto della Margherita Cogni, che ho riferita in parte del mio breve racconto: vi si vede il locale, il riflesso di Venezia, di questa regina dei mari, di questa città dagli eterni incantesimi, dalla eterna poesia.....

La calvizie e la scienza.

Alcuni medici credono che, caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti o coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquisita la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

«Non vi è persona, scrive il Clark, «che pettinandosi non lasci dei capelli «col relativo bulbo nei denti del pettine, «e non v'è capo, per quanto ben guarito, che in pochi anni non resterebbe «calvo ove quei capelli non si riprodur- «cassero. Che prova ciò? Che i capelli «rinascano o da stessi, obbedendo alla «legge naturale di riproduzione, ovvero «col soccorso dell'arte, allorchè in se- «guito a sconcerti dell'organismo in- «dividuale o a fenomeni accaduti nel «sistema piloso, la natura indebolita «non è più atta a compiere l'opera sua».

«Alla rigermogliazione capigliare con- «corrono follicolo, bulbo e capello. Il «bulbo è isolato dal follicolo: strappasi «il primo senza danneggiare affatto il «secondo; il bulbo disseccato cade, ma il «follicolo resta intatto e idoneo a ri- «produrre un nuovo bulbo; su questo «principio scientifico è basata la rina- «scita del capello».

«Un'altra prova della facoltà rigene- «ratrice del follicolo l'abbiamo nell'e- «sempio di tanti individui che si strap- «pano i peli del naso, degli orecchi e «quelli sovrabbondanti delle sopracci- «glia e sempre invano poichè la natura «riproduce incessantemente l'opera che «essi vogliono distrutta! Con ciò resta «dunque chiaramente provato che il «capello che cade o che è strappato «col suo bulbo non implica la impos- «sibilità d'una rigenerazione».

«Coll' *Eucrinite* (che riposa sulla co- «noscenza anatomica e fisiologica della «pelle e del capello; sulla conoscenza «delle affezioni che possono colpire «questi organi e delle sostanze tera- «peutiche atte a combatterle) i capelli «rinascano in breve, prima fini, poco «visibili, poi divengono folli e robusti; «le spuntate o fiorite succedono, se- «guonsi finchè il capo torna a riguar- «darsi di capelli: la parte denudata «gratuitamente diminuisce, la piazza «si restringe e scompare circuita dal- «l'invasata rigenerazione capigliare «delle parti laterali».

Così parla il Dott. Clark in un suo trattato, e quanto valgono le di lui pa- role lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che se- bene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore mercè gli splendidi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie com- pleta e inveterata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6.50 il flacone e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

«Ed ella può aggiungere, al Byron, anche il Petrarca, il Tasso e tanti al- tri poeti, che arricchirono la loro ta- volozza con colori tolti alla nostra Ve- nezia / sciamò la contessa».

«E può soggiungere ancora — mi permisi io — che il Byron, come una vera gemma, ogni raggio di luce pio- vuto su di lui, rifletteva dipingendo co' più smaglianti colori dell'iride!... Un raggio de' più intensi e luminosi fu appunto questa Margherita!

«La ringrazio, signora! — mi ri- pose con lieve inchino del capo il narratore. — Permetta ora a questa donna di comparirle davanti ancora una volta, con tutte le bellezze e con tutti i difetti propri della sua razza...»

E continuò: «Con tutte le stravaganze» — parla sempre Byron, certo miglior colorista ch'io non sarei — «con tutte le sue «stravaganze, ella mi amava fortemente, «sebbene alla sua maniera selvaggia».

«Un mattino, ch'io m'era fatto «condurre al lido dal mio gondoliere, «si scatenò improvvisamente una di «quelle burrasche autunnali che met- «tono le barche nel massimo pericolo. «Le onde s'accavallavano minacciose, «sorpasavano il bordo della gondola «che s'impiccò d'acqua, e strappandoci «i remi!... Tutto il mare è in tem- «pesta, schiumoso, spaventevole. Tuona «e lampeggia ininterrottamente.

«L'acqua diluvia. L'atmosfera si «tinge in nero, come se oscura notte «fosse improvvisamente venuta. Il «vento furioso, ululante, ci spinge, ci «trasporta, ci scaraventa in tutti i «sensi sulle acque sconvolte».

«Al nostro ritorno, dopo una lotta «terribile, trovai Margherita sui gra- dini del palazzo Mocenigo verso il «Canal Grande. Gli occhi suoi neri

Torì alle ore 12 o mezza pomerid.

Luigi Mondini

d'anni 68 confortato dagli ordini reli- giosi, dava l'ultimo addio alla sua mo- glia, figli, parenti, nipoti ed amici.

Egli fu sobrio, onesto e bravo cittadino, tutta la sua vita la consacrò al bene ed al buon andamento della sua adorata famiglia che non ha lagrime abbastanza per piangere la di lui perdita.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile, alle ore 3 partendo dalla casa sita in via Tiberio Deciani ex-Cappuccini, n. 27, alla parrocchia di S. Quirino e susse- guente trasporto al Cimitero.

B. G.

Nicola Fabrizi.

Negli ultimi momenti della penosi- sima agonia, si trovarono presso l'illu- stre patriota i suoi più antichi e cari amici.

L'on. Crispi, l'on. Tamaio ed altri intimi del generale vollero assistere il loro venerato compagno, fino a che la preziosa esistenza non si spense.

La Presidenza della Camera si era messa a disposizione della famiglia. Il questore, on. De Riseis, si recò a visi- tare i parenti dell'illustre estinto.

Il Sindaco e la Giunta municipale di Roma fecero esprimere le loro con- doglianze ai nepoti del generale.

Nella città la funesta notizia ha pro- dotta una sensazione indescrivibile.

Tutti ricordavano le benemerite ac- quistate da Nicola Fabrizi combattendo eroicamente in difesa di Roma e pro- pugnando in Parlamento i diritti della capitale.

Giunsero alla famiglia telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia.

Alla Camera tutti i deputati presenti erano costernatissimi per la perdita del venerato collega, e quelli che ave- vano già stabilito di partire, rimasero per assistere alle funebri onoranze.

Venne ordinato dalla Presidenza della Camera che il cadavere dell'insigne i- taliano sia esposto al pubblico, tramun- dando la modesta stanza ove morì, in cappella ardente; il che si fece oggi.

La salma fu imbalsamata.

Faranno la guardia d'onore nella cappella ardente i reduci e i veterani.

I funerali avranno luogo oggi, a spese dello Stato, alle cinque. Credesi che la salma verrà trasportata a Modena, pa- tria del generale.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Udine, 2 aprile

Non molto fornito di concorrenti, affari nel granoturco a prezzi stazio- nari di martedì.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla tabella in Piazza: Grano com. 1. 10.10 » 11.— detto Cinquantino » — » 12.— detto Giallone com. » 9.— » 10.— Fagioli di pianura » — » 14.— orzo briliato al quintale » — » 26.—

Mercato semenziere.

Calmo. Si vendette al quintale la Spagna da l. 65.— a 110.— Trifoglio » — » 70.—

Mercato del pollame.

Sostenuto.

Mercato delle uova.

Vendute 70000 da l. 50 a 52 il mille secondo la grandezza.

«scintillavano attraverso alle lagrime. I lunghi capegli nerissimi, disciolti, «le s'incollavano in disordine per le «spalle, sul viso, sulla fronte, a cioc- «che tenute salde dalla pioggia. La «burrasca non ancora cessata, colle «sue raffiche impetuose di vento, le «sollevava e scompigliava le vesti, si «da lasciar vedere la sua bella e fles- «suosa persona... I lampi vivissimi pa- «revano come riflettersi nella lucidità «marmorea de' suoi capegli; i flutti «commossi e spumeggianti le bagna- «vano romoreggiando i piedi».

«Ella pareva una Medea scesa giù «dalle nubi col fragore del tuono — «ad una sibilla antica, scongiurante «gli elementi...»

«Dopo che mi vide sano e salvo «smontato sui gradini, sciamò: «— Ah, can dela Madonna! questo ve «tempo per andar al lido? —

«Poi si precipitò nel palazzo e con- «trastò a lungo coi gondolieri perchè «non avevano preveduta la burrasca. «Poi tardi seppi ch'ella voleva ad «ogni costo venirmi in aiuto, facendo «il diavolo a quattro contro i barcaiuoli «che si rifugiavano nei punti più sicuri «del canale e si rifiutavano di asse- «condare le sue brame. E non potendo «quindi ciò fare, si piantò sulla punta «estrema dei Giardini ed ivi stette «finchè durò la burrasca, malgrado la «pioggia ed il vento, nulla potendo «placare l'ira sua ned acquietar la «sua tema... La sua gioia nel rive- «dermi sano e salvo, era senza limiti, «indescrivibile: pareva una tigre cui «sieno stati levati dal covo i suoi pic- «coli e che ne abbia finalmente sco- «perto le traccie...»

(Continua).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una tempesta nel canale di Suez.

Porto Said, 31. E' scoppiata una tempesta lungo tutto il canale di Suez. Le navi stazionano in luogo sicuro. La navigazione per precauzione rimase sospesa.

la marcia generale su Tamai.

Snakin, 1. La cavalleria fece sta- gnare una ricognizione su Tamai. Trovò la piazza occupata da numerosi nemici.

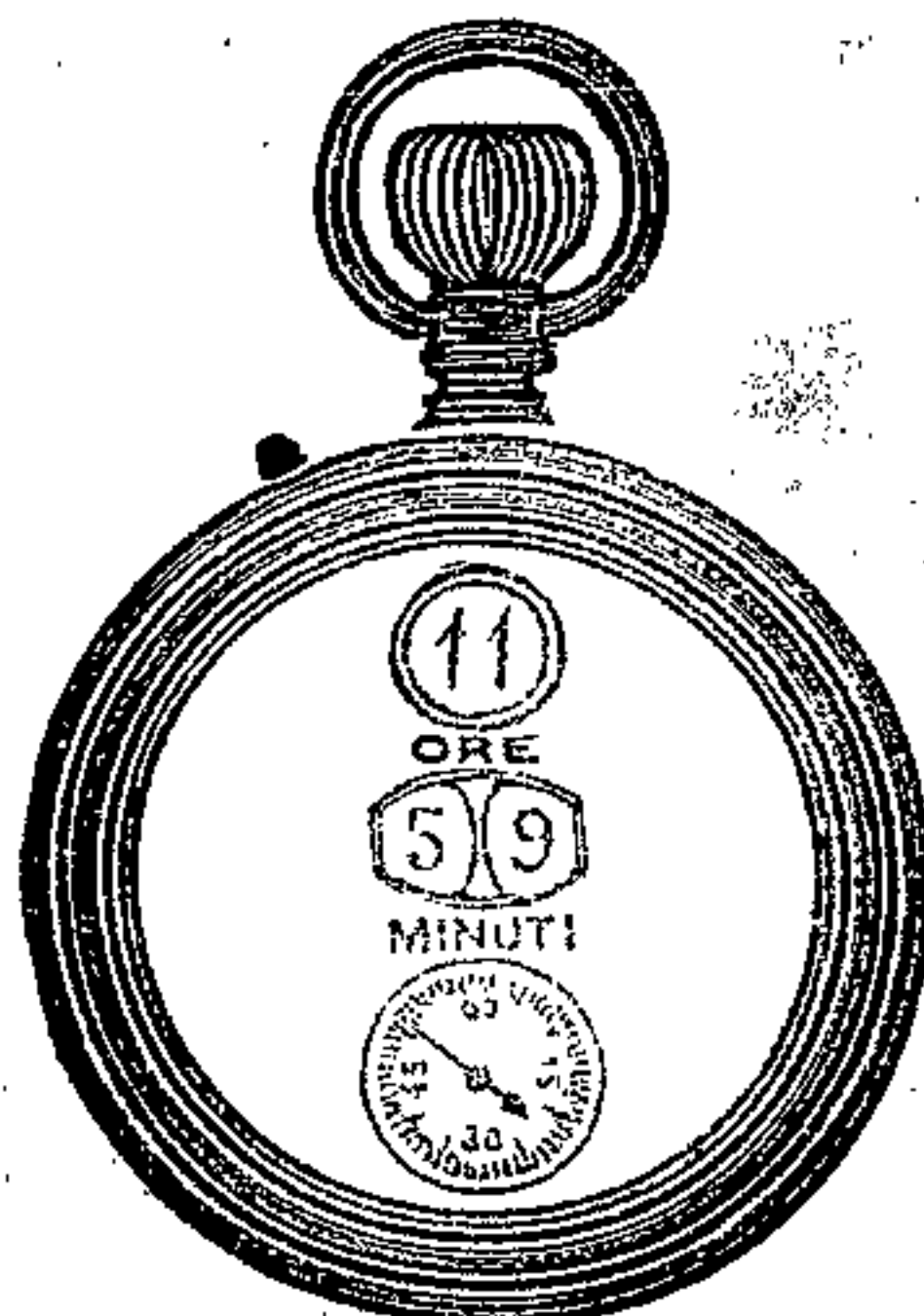
La marcia generale su Tamai comin- cierà domattina. Le truppe passeranno la notte nella zarea e riprenderanno la marcia venerdì.

La guerra nell'America Centrale.

New-York 1. Avvenne uno scontro fra le truppe del Quatemalae dell'Hon- duras. I quatemalesi furono respinti.

L. MONTICO, gerente responsabile.

OROLOGIO senza sfere.



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei qua- dranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

Negozio. FERRUCCI. Udine.

All'Antica Offelleria al Leon d'Oro

G. BERNARDO TORTORA

MERCERIA, 6 UDINE 6, MERCERIA

per domenica 29 corr., vi saranno le solite rinomate focaccine ad uso Vicenza. Assicura il suddetto che adopererà tutta la sua attenzione per meglio meritarsi gli apprezzamenti di cui fu sempre fatto segno da suoi avventori e perciò spera di venire anche quest'anno da essi onorato.

Tortora Bernardo.

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nel 1875 ed autorizzata dal R. Tribunale di Milano, dal 1 aprile assume le Assicurazioni per il corrente anno.

Modicità di Tariffe.

Puntualità e correttezza nella liquida- zione e pagamento dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia d'as- sicurazioni

LA FONDARIA

Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

PER LE FESTE.

PRESSO

L'OFFELLERIA DORTA E C.

— Mercatovecchio —

Trovasi un grande assortimento di Focaccine alla casalinga, Panettoni, Gubane alla Goriziana, Uova pasquali garnite in zucchero, Chocolats ecc.; tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFIT TARS

una abitazione di 6 am- bienti sopra la Bottigliaria e Offelleria Dorta in Mer- catovecchio N. 1.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1. Rendita god 1 gennaio 96.85 ad 97.00. Idem god. 1 luglio 94.58 a 94.83. Londra 4 mesi 25.23 a 25.28; Francese a vista 100.25 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da 1 a 100. Banconote austriache da 204.75 a 205.10. Fiorini austriaci d'argento da 1 a 100.	VIENNA 1. Rendita italiana 95.5/8. a 95.3/4 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 1 a 1 Liro sterline 12.43 a 12.41	LONDRA 36. Inglese 97.3/10 Italia- no 94.1.
TRIESTE 1 Borsa favorevole per le carte con ulteriori aumenti der le Rendite e per il Cre- dito. In chiusa però suben- trava una leggera reazione. Cambiali quanto più facili ed offerti Napoleoni per abbondanza della specie. Napoleoni pronti 9.82, 1 a 980. 1/2, Londra 124.70 a 124.20, Francia 49.10 a 48.85, 1/2 Italia 49.00 a 48.65 Banconote italiane 48.90, a 48.75, Rendita au- striaca in carta 82.25 a 82.60	BERLINO 1. Mobiliare 506.60 austriaca 503.00 Lombard 225.00 Italiane 96.30 PARIGI 1. Rendita 3 1/2 77.00, Ren- dita 5 1/2 108.20. Ren- dita italiana 96.37; Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- torio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni: Londra 25.33, 1/2 Italia 1/4 Inglese 98.1/16, Banca di Parigi 730.	FIRENZE 1. Napoleoni d'oro Londra 25.25, 1/2 Francese 100.45, 1/2 Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 700.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 986.00; Rendita italiana 96.90. 1/2
	Dispacci particolari. PARIGI 2. Chiusura della sera Rend. 98.85. VIENNA 2. Rendita austriaca (carta 83.50; Id. austr. (arg.) 82.40 Id. austr. (oro) 108.10 Lon- dra 124.55 Argento Nap. 98.1/16 MILANO 2. Rendita italiana 1 Serali 97.35. 1/2 Marchi 1.23, 1/2	

MALATTIE VENEREE.

Scoli blennorragici persistenti (Guccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ricuperare della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scosse morali e forti di spacci, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Veglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ora vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre che si tratti.

SI REGALANO
1000 LIRE

A chi provata esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. 24, Galleria Principe di Napoli, N. 6.

Prezzo in provincia L. 6.

deposito in UDINE presso i negozi:

Petrozzi, parafarmacia Piazza V. E.

Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani par. del Teatro in via Giovecca, 6 — Rovigo
Tullio Minelli — Padova A. Bolen — via S. Lorenzo — Venezia
Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone, Polse Antonio farm.
Piazza Centrale — Udine Petrozzi par. Piazza V. E. e Minisini
Francesco Drogheria Mercatovecchio — Modena Leandro Fran-
chini via Emilia — Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronchi —
Piacenza Ercole Pulzone farm. via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe
Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2,
via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi via Ombriano 9 —
Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Tosi
Giuseppe Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco par.
via Nuova e Castellani Emporio via Dogana Ponte Navi — Man-
tova G. Rigatelli, farm. 6 Corso Vittorio Emanuele e Francesco
dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomazzi — Lucca G. Loncioni e
Comp. via S. Girolamo — Pisa Bueristigiano Lungo L'Arno Reggio
— Livorno V. Cernicioni 32 via S. Francesco — Pisa Marchetti
via degli orifici 1351 — Firenze Tullio Bernini 2 via Rondinelli
— Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Meli via Cuccinetti 13
— Ancona Domenico Barilli Piazza Roma e Cesare Cristaldini
— Ascoli Prospero Palmieri Piazza Montanara — Chieti Camillo di
Sciullo via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio
via S. Spirito — Salerno via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo
Foggia Gaetano Salerni via Corpi 102 — Ostuni Andrea Zanzarelli 9 via
Spirito Santo — Brindisi Antonio Pello profumieri Strada Aneddo
24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri
424 Corso e B. Maugazza via Nazionale 115 — Torino G. Mai-
nardi 16 via Barbaro — Aquila Caroni e Lenardi Corso V. E. 83
— Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Pavia Pacci Ferciniano
farm. — Civitavecchia Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto al
Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 via Nuova.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua riveda. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della beltà è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiunse alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immiscelata, che può rivalleggiare con quella del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche rinfrescata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbonzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Code del patricio di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoreto Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e fitezza dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'accrescimento desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in
Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA, a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 6.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 4.46 pom. 8.28 pom.	misto omnibus diretto omnibus omnibus diretto	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 11.30 pom. 5.15 pom. 8.15 pom. 11.35 pom.	diretto omnibus omnibus diretto omnibus misto

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus diretto	ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.45 pom. 8.47 pom.	misto omnibus omnibus omnibus omnibus	ore 7.37 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	omnibus omnibus omnibus omnibus misto

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre siensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua astringente e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FILIALI

TORINO

Via Bellezia n. 17

ANCONA

Piazza

Plebiscito

SONDRIO

Piazza

Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

7 aprile Vapore SCRIVIA
8 » » REGINA MARGHERITA
20 » » ELTELLA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 aprile Vapore UBERSE L. 10
1 maggio » PERSETO L. 10

Per Nuova York, via Bordenaise partenze 2 volte al mese prezzo di terza classe L. 126.—

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - GALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.° e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foro

Bonaparte n. 11

Rimpetto al Teatro

Del Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

PORDENONE

Via

Vittorio Emanuele

n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CROCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Da

erano

dinari

poca d

contes

prima

anni.

Fra

che vo

singole

scende

guerra

o male